

# Il Male che fa Bene

[22° Meeting Giovani]

Anno 2016



## IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI SUL MEETING GIOVANI

Il Meeting Giovani fa venire in mente evocazioni e suggestioni articolate, che concorrono a posizionarlo quale riferimento educativo- formativo “poliedrico”, ricco di sfaccettature, che possono sconfinare in tante accezioni.

Dalle risposte dei ragazzi si colgono accentuazioni soggettive e “contestuali” che testimoniano il differente grado di vicinanza/distanza emotiva dall’evento. Prevale l’immagine di un’esperienza molto arricchente, capace di cambiare i punti di vista dei giovani per la molteplicità di emozioni che evoca. Sicuramente rappresenta un evento che richiede grande impegno.

Si confermano i *plus* già evidenziati nelle precedenti edizioni:

- Qualità formative/informativa sull’evento nella sua globalità;
- Ricchezza di esperienze motivanti e costruttive;
- L’opportunità di stabilire nuove relazioni interpersonali e fortificare quelle già esistenti;
- Accrescimento dell’autostima individuale per la progettazione ed il raggiungimento dell’obiettivo, estrinsecato in seguito alla presentazione dello spettacolo finale;
- L’emergere di alcuni importanti segnali di cambiamento, correlati all’acquisizione di nuove prospettive e nuovi modi di affrontare gli eventi della vita.

Dall’analisi dei contenuti sul **COSA È RIMASTO AI RAGAZZI DELL’ESPERIENZA VISSUTA** notiamo che crescono e si sviluppano idee ben precise. Emergono emozioni, evocate in seguito all’esperienza, così come una nuova consapevolezza basata sull’idea che il gruppo e la sua coesione rappresentano i veri capisaldi di tutta l’avventura e si giocano su due livelli:



- Sul **piano dell’importanza di lavorare tutti insieme** per il raggiungimento di un unico obiettivo  
*“collaborazione e condivisione di emozioni”*  
*“l’esperienza di creare qualcosa quasi tutti insieme”*
- Sul **piano emotivo** in cui spiccano alcune riflessioni dei ragazzi:  
*“tutte le emozioni che mi ha dato quella giornata, può essere sciocco, ma per come sono io è stato bellissimo”*  
*“le emozioni provate ed il mettersi in gioco”*

Il risultato dell’evento ha impattato positivamente sui giovani favorendo in loro il processo di **l’empowering**, in altre parole ha consentito di far esprimere quanto c’è di meglio in loro stessi. I giovani sono stati incoraggiati:

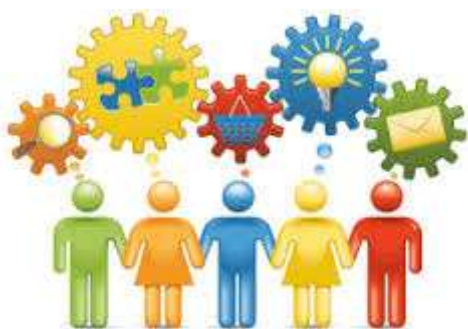
1. Nel trovare una nuova definizione di sè stessi e del proprio ruolo
2. Riconoscere la propria individualità
3. Sostenere l’espressione delle proprie potenzialità individuali
4. Riconoscere il valore del lavoro svolto contribuendo alla propria crescita personale e grupale
5. All’accrescimento della presa di responsabilità di ciascuno
6. All’ottenimento di comportamenti organizzativi maggiormente efficaci

In generale emerge l’effetto dell’azione sinergica creata dal Meeting , che sviluppa nei ragazzi una maggior cultura e conoscenza di sè, dall’altro lato ribadisce il suo elevato potere impattante adattabile alle moderne esigenze del Target coinvolto. Più in dettaglio, l’analisi ha fornito alcune importanti indicazioni, riguardanti

la nascita di gruppi di lavoro, verso questi risultano essere molto nitide le fasi di vita che caratterizzano il gruppo di lavoro stesso:

- Formazione del gruppo ed i strutturazione dei suoi *primi passi*
- Confronto tra i membri con un problema difficile (per esempio: il mandato proposto nel Meeting))
- Superamento dell'ostacolo attraverso il coinvolgimento di tutti nella soluzione del problema
- Riorganizzazione delle strutture e delle funzioni del gruppo.

Affiora in molti ragazzi il forte apprezzamento per gli spettacoli prodotti ed interpretati dalle varie Scuole coinvolte, altresì unito alla consapevolezza dello sforzo fatto da ciascun gruppo, nel fare tutto il possibile per aver come risultato finale solo il meglio!



La metodologia adottata dal Progetto Meeting ha consentito di favorire il **concetto di apprendimento significativo e autonomo che si contrappone a quello mnemonico e passivo dei metodi tradizionali. Si tratta di un metodo** basato sull'esperienza e capace di destare gli interessi vitali del soggetto che apprende. Nasce dagli studi di **Carl Rogers**, nei suoi testi ("**Freedom to learn**" 1969 e "**Potere personale**" 1978) ne definisce le caratteristiche e i requisiti:

*"Quando in una scuola si sviluppa un sistema di istruzione centrato sulla persona, in un clima favorevole alla crescita, l'apprendimento è più profondo, procede più rapidamente e si estende nella vita e nel comportamento dello studente più di quanto faccia l'istruzione acquisita nella classe tradizionale. Ciò avviene perché la direzione è autoscelta, l'istruzione è autoistituita e nel processo è investita l'intera persona, con sentimenti e passioni al pari dell'intelletto. **L'apprendimento scolastico, come tutto il processo educativo, può arricchirsi e diventare "significativo" solo se viene investita l'intera personalità dello studente, in costante interazione con la personalità dell'insegnante e degli altri studenti".***

Così come nelle edizioni precedenti il **Meeting Giovani** vanta molti apprezzamenti, tanto che la maggior parte dei rispondenti dichiara che dell'esperienza fatta non butterebbe via nulla a sostegno dell'ottimo impatto avuto sui ragazzi *"niente anche se ci sono state cose che non mi sono piaciute ne ho apprezzato l'impegno di tutti"*.

Tuttavia a differenza degli anni scorsi le risposte fornite risultano meglio dettagliate ed orientate nel definire aspetti più mirati:

- Rispetto alle edizioni precedenti, è diminuita la quota di ragazzi che sceglie di gettare via, allontanando da sé i vari vissuti emotivi provati durante l'evento: ansia, timore di non riuscire, di non ricordare la propria parte..., per far posto ad aspetti reali e concreti emersi nel corso del progetto. Nella maggior parte dei casi identificare alcuni video come un prodotto scarsamente coinvolgente e ridondante, ha rappresentato il *leitmotiv* di fondo *"i video perché non mi sono piaciuti"*; *"le presentazioni non interessanti tanto finiranno nell'oblio"*



- È così crescente e diffuso l'impegno dei ragazzi nella progettazione e realizzazione del miglior spettacolo possibile, che risulta profuso in ognuno il desiderio di essere circondati da un pubblico interessato, attento e fortemente motivato ad ascoltarli

*“le risate del pubblico”*

*“la cattiveria, la maleducazione e l'irresponsabilità ”*

*“troppo brusio dopo la pausa”*

## **COSA HA FATTO CRESCERE I RAGAZZI?**

Comprendere gli essere umani è intelligenza, comprendere sé stessi è saggezza

Lao Tse

Il percorso del Meeting ha contribuito ad incrementare nei ragazzi la fiducia in sé stessi ed in alcuni casi a fare emergere i loro limiti (AUTOSTIMA). Conoscere se stessi, è il presupposto fondamentale per ogni tipo d'apprendimento. I soggetti devono essere in grado d'auto - valutarli e auto - correggersi. Ognuno deve trovare l'equilibrio tra autostima, prestazioni e

aspirazioni. La presunzione e la paura di sbagliare sono gli estremi assolutamente da evitare. Acquisire fiducia in sé stessi conoscendo i propri limiti e valorizzando le proprie abilità, permette ad ognuno di valutare e affrontare le difficoltà, senza essere oppressi dalla paura di trovarsi impreparati e di perdere tempo nell'indecisione e in inutili tentativi, verificando in prima persona l'efficacia delle proprie azioni attraverso l'accettazione del risultato e del confronto

*“durante lo spettacolo si può raggiungere livelli di felicità e gioia molto alti, unito alla possibilità di conoscere parti preziose di noi e degli altri”*

*“ho avuto autostima in me dopo che sono andato”*

Dall'altro lato è compito dell'interlocutore: incoraggiare, dimostrare apprezzamento, stima e fiducia nei dei ragazzi, tutto questo allo scopo di sostenere la loro identità. Questa la ragione probabile, per cui tanti ragazzi hanno apprezzato gli applausi ed i complimenti rivolti loro al termine dello spettacolo

*“quando ho sentito gli applausi ed i complimenti”*

*“quando è finito e tutti applaudivano”*

Si annovera anche nella ventiduesima edizione del Meeting l'impatto lasciato dai temi trattati e da come questi sono stati affrontati dai vari gruppi. Il modo di affrontare il tema ha arricchito i giovani di punti di vista differenti; questo perché il nostro modo di vedere le cose può essere paragonato a una mappa della realtà. Questa mappa non va confusa con il territorio stesso che essa rappresenta. È una

rappresentazione interna delle informazioni raccolte dal mondo fisico esterno, attraverso i nostri sensi e profila la nostra visione del mondo. Tuttavia, una mappa è sempre una semplificazione, un impoverimento della realtà esterna. È proprio questa semplicità della mappa che ci permette di operare sulla stessa, servendoci di veloci “scorciatoie” del pensiero. Semplificare il mondo è molto utile: ci permette di sopravvivere, di risolvere velocemente delle situazioni, tutti noi lo facciamo in molti modi. Ad esempio, spesso classifichiamo la realtà in modo forzatamente dualistico: giusto/sbagliato; buono/cattivo;



interessante/non interessante... e scegliamo con velocità in base ad esso. Ognuno però ha un modo tutto suo di costruire la propria mappa, ogni mappa è quindi espressione della propria individualità. Purtroppo, quando la mappa è troppo "rigida", troppo impoverita, diventa disfunzionale e la conoscenza della realtà è addirittura impedita: pertanto, più che conoscere non facciamo che "ri-conoscere".

Ogni mappatura tuttavia ha una sua ragion d'essere e produce effetti reali, non può essere semplicemente negata da un'altra. *"Tra due persone può esservi una vera comunicazione quando ognuna ha sensibilità per il modello del mondo dell'altra"*, diceva lo psichiatra **Milton Erickson**.

Avere una sola mappa, per di più ristretta, vuol dire avere una sola possibilità, ed è quindi una trappola, averne due è un dilemma, da tre in poi cominciamo ad avere una certa libertà di scelta. Avere una mappa flessibile, ampia, aumenta il nostro campo percettivo, le nostre possibilità di scelta, e maggiori sono le scelte di cui disponiamo, maggiori sono le possibilità di successo. Per tanti giovani l'esperienza del Meeting ha permesso loro di *riconfigurare* la propria Mappa ovvero rivisitare i propri punti di vista. **Riconfigurare** la propria mappa vuol dire dare una lettura diversa del territorio che essa rappresenta e riorganizzare in modo diverso i dati forniti dai sensi. Non dimentichiamo che i problemi, come osservava il filosofo Epitteto, non sono semplicemente nella nostra vita ma soprattutto nel modo in cui noi osserviamo e interpretiamo la realtà

*"ci possono essere diversi tipi e generi di opinioni"*

### **COSA MI HA DELUSO**

Si conferma quanto emerso in spontanea nelle risposte precedenti dei ragazzi, date le caratteristiche di unicità e creatività dell'evento, non è semplice per i ragazzi trovare dei *punti di debolezza* specifici.

Sul piano delle risposte fornite spiccano parole come "niente", "nulla" a sottolineare che dell'esperienza vissuta ogni momento esperito ha avuto la sua importanza.

*"Niente. Penso non si possa rimanere delusi di fronte ad esperienze simili..."*

Ciò nonostante a penalizzare le risposte sono state le seguenti tematiche:

- i **COMPORAMENTI** e gli **ATTEGGIAMENTI** di coetanei indisciplinati e talvolta maleducati, che con commenti poco gradevoli hanno "accompagnato" le rappresentazioni. Anche il loro limitato interesse verso gli spettacoli sembra abbia contribuito alla delusione dei ragazzi

*"il comportamento di alcune persone"*

*"i nostri coetanei non sono capaci di apprezzare le opere teatrali..."*

*"le sciocche ed ipocrite risatine del pubblico"*

*"la maleducazione delle persone a teatro data dai pregiudizi sulla nostra scuola"*

- la **Durata** e **Come** è stato affrontato il tema all'interno di certi **SPETTACOLI**





*“ lo spettacolo troppo lungo”*

*“lo spettacolo finale e alcuni altri fatti tanto per fare, con storie banali e poco curate”*

*“poca chiarezza nello sviluppo del tema e l’incomprensibilità di alcuni elaborati”*

- La disorganizzazione di alcune scuole nell’adesione al progetto e la carenza di alcune attrezzature (microfoni, ecc.)
- Troppi i video che ha detta di alcuni andrebbero sostituiti da un numero maggiore di spettacoli dal vivo, considerati più emozionati e coinvolgenti: *“troppi i video e alcuni un po’ noiosi...”*; *“molte classi hanno fatto video, avrei preferito realizzassero delle performance”*
- Le canzoni e qualche cantante: *“alcune performance di ragazzi che cantavano”*; *“le canzoni...”*

### **COSA E’ CAMBIATO?**

Il cambiamento è un processo naturale e sano indissolubilmente legato alla crescita: **senza cambiamento non esiste crescita**, né fisica né emotiva, né spirituale. Il cambiamento è alla base stessa della nostra evoluzione, e rappresenta il fattore dell’evoluzione. A questo punto ci chiediamo, **quali sono stati i cambiamenti emersi nei ragazzi dopo il Meeting?** Affiorano significative differenze all’interno del campione, che vedono definiti due differenti profili:

- 1. CAMBIAMENTO PERSONALE**
- 2. CAMBIAMENTO CON IL GRUPPO CLASSE**



**Il cambiamento personale.** I ragazzi hanno potuto “toccare con mano” che ognuno è diverso ed ha una propria mappa della realtà, ognuno ha il suo punto di vista. L’esperienza vissuta li ha aiutati ad aprire la mente, poiché la visione dei vari spettacoli, nata da una precisa interpretazione, ha consentito loro di mettersi nei panni degli altri, guardando e affrontando il tema attraverso gli occhiali dell’altro

*“il mio modo di avvicinarmi agli altri, la sicurezza che prima non avevo...”*

*“d’ora in poi mi butterò a capofitto in tutte le iniziative simili a questa”*

*“è cambiata la mia mentalità”*

*“sono cambiato io, che ho riflettuto”*

*“sono cambiate molte cose, mi diverto senza fumare o ubriacarmi e mi godo le serate insieme ai miei amici ridendo e scherzando...”*

**Il cambiamento con il gruppo.** Nel corso dell’esperienza i ragazzi hanno esaltato l’ingrediente che riesce a valorizzare l’efficacia di tutti gli elementi chiave di un’organizzazione così da creare una benefica sinergia tra di essi, questo elemento è costituito dalla realizzazione di un Team affiatato di persone, che collaborano tra di loro in maniera organizzata. I ragazzi hanno avuto la **capacità di fare gioco di squadra**. Questo aspetto rappresenta per un’organizzazione la caratteristica più importante e ricercata a qualsiasi livello

all'interno. Goleman (2001) affermava che nel momento in cui i compiti da affrontare diventano così complessi e nessun individuo ha tutte le capacità necessarie per portarli a compimento da solo, allora, solo allora, si genera la **squadra**, un gruppo di persone in cui le diversità di ognuno vengono esaltate, in quanto contribuiscono e risultano determinanti per il raggiungimento del risultato finale.

*“abbiamo collaborato, c'è stato molto lavoro di squadra”*

*“maturato lo spirito di gruppo e posso dire ci sia più legame tra mie compagne e più voglia di fare cose nuove”*

*“siamo più uniti in classe”*

*“l'atmosfera in classe, penso ci abbia unito maggiormente”*

*“è stato bello quando ho visto i ragazzi sentirsi parte di qualcosa”*

## QUANDO MI SONO SENTITO SU E QUANDO GIU'

Si conferma l'immagine più che positiva del Meeting, il valore soddisfacente del Progetto è espresso sinteticamente dalle risposte aperte lasciate dai ragazzi riferite agli stati d'animo vissuti, questi rappresentano indicatori importanti della



desiderabilità del Progetto stesso.

Come negli anni precedenti si conferma:

- Il senso di soddisfazione per il lavoro svolto e soprattutto nel vedere concretizzati gli sforzi e l'impegno messi in gioco da tutti loro: *“quando ho visto il risultato creato da noi, cioè il video stupendo”*.
- L'orgoglio di vedere se' stessi e la classe protagonisti *“durante lo spettacolo e le prove generali, ho sentito tanta condivisione”*



Sostanzialmente in linea e in forma speculare rispetto a quanto citato sopra:

- Alcune canzoni e alcuni cantanti;
- I momenti di disturbo in sala durante la presentazione degli spettacoli e la loro esecuzione;
- Durante la visione di alcuni spettacoli poco chiari e scarsamente attinenti al tema;
- Nei momenti in cui non è stato facile dominare e ben canalizzare l'ansia *“prima dello spettacolo...ANSIA!”*.



Nel contesto sopra delineato appare chiaro che le **RELAZIONI CON CHI HA PARTECIPATO AL MEETING** sono state davvero più che ottime, di seguito riportiamo alcuni *verbatim* che risultano più eloquenti rispetto a qualsiasi tentativo di spiegazione

*“moltissimo abbiamo avuto modo di conoscerci di più e ridere insieme!”*

*“assolutamente si! Eravamo tutti sereni e si è creato un buon clima”*

*“si ho conosciuto persone nuove di altre scuole”*

*“si le relazioni create sono qualcosa di unico e speciale ed indimenticabile”*

In generale è alto il gradimento e l'interesse per l'evento. La quasi totalità dei partecipanti ripeterebbe l'iniziativa, sia per l'opportunità di apprendere cose nuove, che come momento di riflessione con sé stessi e con gli altri.